

15 minuti di bufale... e altro

Vi segnalo che l'amico Bruno Vangelisti ha caricato su youtube l'intervento di Baraldi e Sbarbada al Congresso AICAT di Pisa "15 minuti di bufale"

<http://www.youtube.com/watch?v=k7C1pVRYFIQ> e numerosi altri video del Congresso AICAT, che potete trovare alla pagina youtube dell'Arcat Toscana

<http://www.youtube.com/user/arcattoscana?feature=watch> .

LA PROVINCIA DI COMO

Valsolda, tutti controllati

Nessun ubriaco alla guida

VALSOLDA I frontalieri e gli altri automobilisti che sono transitati nella sera di mercoledì 30 gennaio 2013 attraverso il valico di Oria Valsolda, in entrata in Italia, tra le 20 e le 24, sono stati sistematicamente sottoposti alla verifica del tasso alcolemico nel sangue da parte dei Carabinieri della Stazione di Porlezza.

Tutti i conducenti dei veicoli in transito sono stati invitati dapprima a soffiare in direzione di un apparecchio portatile, detto "precursore", che ha la funzione di scremare i casi sicuramente negativi da quelli che potrebbero presentare una positività anche minima. Quest'ultimi sono stati sottoposti a più approfonditi accertamenti attraverso l'etilometro.

Su circa 300 conducenti controllati, solo una decina sono risultati positivi alla presenza di alcool nel sangue, ma nessuno superiore al massimo consentito, che è di 0,5 grammi di alcool ogni litro di sangue in circolo nel corpo. (*)

(*) Nota: le notizie sono due, il controllo a tappeto di 300 conducenti e il fatto che nessuno arrivasse ad alcolemia 0,5.

Entrambe notizie straordinarie e impensabili in Italia fino a pochi anni fa.

Non è un caso se i morti sulle strade stanno calando: stiamo raccogliendo i frutti di un grande lavoro.

CORRIERE DEL VENETO (Venezia)

Picchia i genitori, giovane arrestato

CHIOGGIA — Prima se l'è presa con i genitori. Poi, quando ha visto le divise dei carabinieri arrivati per calmarlo, non ha pensato neanche lontanamente di consegnarsi pacificamente. Davide Sartore, 33enne di Sottomarina, è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale. Un'esplosione di rabbia, dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo. L'uomo, che vive in un appartamento con i genitori, martedì sera era tornato a casa e aveva cominciato a colpire i genitori con calci e pugni.

La coppia era stata costretta a scappare per sfuggire alla violenza del figlio, ormai fuori controllo. I due hanno chiamato i carabinieri, mentre Sartore, ancora all'interno dell'appartamento, stava facendo a pezzi i mobili e i soprammobili. Alla vista dei militari, il giovane si è scagliato contro di loro. Dopo una breve colluttazione i carabinieri sono riusciti a immobilizzarlo, non senza difficoltà visto che uno dei militari ha riportato la frattura di un dito, con una prognosi di 20 giorni. Non era la prima volta che se la prendeva con i genitori, quindi è stato arrestato e portato in carcere a Venezia in attesa del processo per direttissima. Sartore, a dire il vero, non è nuovo a esplosioni di rabbia dopo aver bevuto troppo. Nel dicembre 2011, infatti, in preda ai fumi dell'alcol, provocò tre incidenti ferendo cinque persone. Alla guida della sua Chevrolet Matiz, stava percorrendo via Venezia quando investì un tredicenne in bicicletta, scaraventandolo a terra. Non si fermò e proseguì la sua corsa fino a piazza Italia dove investì un 40enne in motorino, facendo volare a terra anche lui. Arrivato in via Padova, Sartore tamponò una Ford Focus con a bordo una famiglia di 3 persone: moglie, marito e il figlio di due anni.

Sceso dall'auto, sferrò un pugno al volto dell'uomo. Uscì di strada da solo in via Boschetto, finendo contro il palo di un'abitazione. Anche in quel caso, affrontò i carabinieri ringhiando. Allora fu arrestato per resistenza e omissione di soccorso.

CORRIERE ALTO ADIGE

Alcol e minorenni Controlli a tappeto Barista denunciato

BOLZANO — Controlli a tappeto, da parte della polizia, nei locali pubblici di Bolzano e Laives: sono state svolte verifiche in 6 bar, 4 discoteche e un locale notturno. Gli agenti della squadra amministrativa della questura hanno dunque controllato in totale ben undici esercizi e denunciato un barista mentre vendeva superalcolici a quattro ragazzine di quindici anni.

L'operazione, svoltasi lo scorso fine settimana, era volta alla verifica dell'osservanza delle prescrizioni sulla vendita di alcolici di vari esercizi pubblici, come discoteche e bar del centro di Bolzano e Laives. In particolare, sono stati oggetto di verifica la somministrazione e la vendita di bevande alcoliche a minorenni, e il rispetto della normativa in merito alla sicurezza dei locali ed all'impiego di buttafuori. Gli accertamenti hanno portato alla denuncia di un barista per aver somministrato bevande alcoliche a minori di 16 anni. In particolare, nel corso dei controlli, gli agenti della questura, in borghese, hanno notato quattro ragazze quindicenni che ordinavano dei superalcolici, in un locale bolzanino, senza che il barista si accertasse, come previsto dalla legge, dell'età delle ragazze. Inoltre nel corso dei controlli sono state contestate anche altre sette violazioni amministrative — di cui due per la vendita di bevande alcoliche a minori di 18 anni — una violazione per assenza di autorizzazione all'impiego di un dj in un bar, una per mancata esposizione della licenza e infine un'altra per sovraffollamento del locale. Questo l'esito dei controlli che sono stati effettuati nel capoluogo. In un locale notturno di Laives, invece, sono state verificate le posizioni e la legittimità del personale impiegato. Anche in questo caso sono scattate le sanzioni, in quanto due dipendenti in servizio all'entrata risultavano sprovvisti della relativa abilitazione al servizio di addetto alla sicurezza. In particolare, il loro ruolo di buttafuori era inequivocabile, in quanto avevano cercato di impedire l'accesso agli stessi agenti prima che si qualificassero.

DIARIODELWEB

Nuovo studio pubblicato da «Biological Psychiatry»

Il rischio di una punizione può spingere gli alcolisti a smettere di bere

NEW YORK - Il rischio di una punizione può spingere gli alcolisti a smettere di bere. La minaccia di divorzio da parte del coniuge, per esempio, o di licenziamento da parte del datore di lavoro, d'incarcerazione o di ritiro della patente da un tribunale possono indurre molti alcolisti all'astensione, anche se con facili ricadute qualora il disincentivo venga meno, in particolare con il ritorno in ambienti in cui si faccia uso di alcol.

Secondo un nuovo studio dei ricercatori del National Institute on Drug Abuse, i topi si comportano allo stesso modo. Si tratta di un'importante scoperta, poiché una parte significativa della ricerca sulle dipendenze è svolta sugli animali, sui quali vengono sperimentati i modelli di recidiva, che verranno poi impiegati sugli esseri umani. «Quanto meglio i nostri modelli animali si adattano all'alcolismo umano, tanto più la ricerca sugli animali potrebbe aiutarci a comprendere la complessità delle patologie umane e a sviluppare nuove cure», spiega John Krystal, redattore di Biological Psychiatry, edita da Elsevier.

Attualmente, le tecniche più comunemente utilizzate sugli animali sono l'astinenza forzata e/o l'estinzione, ovvero, l'interruzione del meccanismo di distribuzione di alcool, che nel caso dei topi avviene attraverso la pressione di una levetta. Tali modelli presentano dei limiti, poiché essi non incorporano comportamenti che riproducono il desiderio umano di evitare le conseguenze negative del bere.

Le differenze tra il comportamento umano e quello animale sono state prese in esame da Nathan Marchant e i suoi colleghi, che hanno sviluppato un modello sperimentale in cui l'assunzione volontaria di alcol viene disincentivata da una punizione inflitta in un ambiente diverso da quello dell'assunzione. In tal modo, i ricercatori hanno dimostrato che, riesposti all'ambiente originario di auto-assunzione, eliminando la punizione, i topi presentano immediatamente una ricaduta.

«Un'implicazione clinica potenziale di questa scoperta pre-clinica è che l'astinenza indotta in clinica attraverso l'introduzione di disincentivi all'assunzione potrebbe avere un effetto limitato, una volta terminato il trattamento e una volta reinseriti i pazienti nell'ambiente domestico» ha commentato Marchant. (*)

(*) Nota: per vie discutibilissime (i topi non conoscono la nostra cultura del bere) sono arrivati a scoprire ciò che chiunque si occupa di questi problemi sa già benissimo per esperienza.

IL POPOLO PORDENONE

Pordenonese: la crisi incentiva il connubio alcol-giovani

Appartiene al recente passato del più ampio Nordest un primato allarmante: in seguito a un'indagine svolta da un'Azienda sanitaria del Veneto, era emersa qualche anno fa la precocità dell'accostamento alle bevande alcoliche da parte di preadolescenti undicenni di questo territorio. Un primato alla rovescia, da riportare alla ribalta, che ci collocava ai vertici delle classifiche europee e che ora condividiamo con altre regioni italiane.

L'uso e abuso di alcol coinvolgono in Italia un numero crescente di giovani e giovanissimi, come emerge dai dati preoccupanti dell'Istituto Superiore di Sanità messi a confronto con i dati dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) e dell'Istat. Negli ultimi dieci anni, l'ubriacatura adolescenziale si è andata progressivamente configurando quale modello sociale di comportamento, alimentato dalla pubblicità che esalta subdolamente gli effetti positivi delle sostanze alcoliche. Non è meno chiamata in causa la scarsa vigilanza delle famiglie.

Si beve di più nei fine settimana: fino allo sbalzo, responsabile di 20.000 morti l'anno (per non dire degli incidenti invalidanti), dei quali 900 in Fvg.

Comunque in Italia non accenna a ridimensionarsi la cosiddetta cultura del bere - talvolta fino all'intossicazione - diffusa anche molto al di sotto dell'età legale. Tra gli 11 e i 25 anni, oltre 1 milione e trecentomila ragazzi bevono con modalità diversificate e comunque a rischio per la salute e la sicurezza. L'alcol, assunto per i suoi effetti psicoattivi, euforizzanti e disinibenti, lascia spesso lo strascico di una situazione depressiva quando non si arrivi a danni cerebrali permanenti, anche per quantità ridotte che l'organismo di un adolescente non riesce comunque fisiologicamente a metabolizzare.

"Se alcuni dei nostri ragazzi- come osserva la dott. Roberta Sabbion, responsabile del Dipartimento per le dipendenze dell'Ass 6 - usano non di rado anche più di qualche droga contemporaneamente; se la proposta di provare uno spinello può sedurre magari anche per una sola volta la maggior parte dei giovanissimi, ciò che più preoccupa è il fatto che già i preadolescenti hanno in testa soprattutto l'alcol".

E' inoltre assodato che la frequenza dei fumatori tra i ragazzi e le ragazze di 11 - 25 anni è molto elevata tra i consumatori di alcolici a rischio, a conferma che la relazione tra queste due sostanze si configura come una co-dipendenza dal legame molto forte. Per alcune ragazze si prospetta il rischio di cadere nella drunkorressia, condizione in via di diffusione tra le teen agers che assumono le calorie di cui hanno necessità prevalentemente dall'alcol, mettendo così insieme due condizioni patologiche: l'anoressia e l'alcolodipendenza.

Alcune considerazioni del dott. Paolo Cimarosti

Il dott. Paolo Cimarosti, responsabile del Servizio di Alcolologia dell'Ass 6, reduce, quale moderatore, dal recente convegno internazionale di Gorizia su "Giovani e alcol", si richiama ad alcune sottolineature dei relatori. Il noto sociologo di origine algerina, Fouad Allam, ha individuato nell'attuale crisi globale - della famiglia e dei valori, oltre che dell'economia - la causa dell'escalation nel ricorso a sostanze alcoliche: bene di rifugio fasullo come la droga e il gioco d'azzardo o, per altri aspetti, il "compro oro". C'è speranza che la normativa, quale il recente decreto ministeriale che vieta la vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni, formi una nuova sensibilità con un'inversione di tendenza. Che, a parere degli esperti, dovrebbe attuarsi con interventi drastici sulla pubblicità, come avviene molto severamente in Francia. Siamo invece circondati, come ricorda il dott. Cimarosti, da molto pubblicizzate qualità di vino, fino alla cerimonia di premiazione dei migliori produttori delle zone collinari friulane in cui un luminare universitario ha esaltato le qualità della bevanda nostrana per le sue capacità di disintossicare l'organismo dai cibi ingeriti. "Come non ricordare - conclude il nostro interlocutore -, oltre ai morti sulle strade per abuso di alcol, la violenza sulle donne, perpetrata da mariti ubriachi? Tutti si stracciano le vesti, ma continua a essere esaltata la cultura del bere".

Flavia Sacilotto

ABRUZZO24ORE

Processo Tuccia: attesa per oggi sentenza per violenza sessuale su studentessa

E' prevista per oggi la sentenza del processo a carico di Francesco Tuccia, l'ex militare campano accusato di aver stuprato una studentessa universitaria all'uscita della discoteca "Guernica" di Pizzoli (L'Aquila).

Il fatto accadde la notte tra l'11 e il 12 febbraio dell'anno scorso e dopo la violenza la giovane fu lasciata esanime e insanguinata in mezzo alla neve del piazzale del locale e fu salvata dall'intervento della security che, dopo averla soccorsa, allertò il 118.

Ritenuto colpevole dell'accaduto, Tuccia fu arrestato alcuni giorni dopo e rinchiuso nel carcere di Teramo. Successivamente per lui furono disposti i domiciliari.

Come riporta il corrispondente dell'AGI Marcello Ianni, anche stamane in aula la vittima ed il presunto violentatore, i loro sguardi si sono più volte incrociati.

Sono stati organizzati sit-in fuori il tribunale di Bazzano per protestare contro la violenza nei confronti delle donne.

L'udienza e' cominciata intorno alle 10, i primi ad essere ascoltati sono stati due consulenti ed un testimone della difesa, poi la parola passera' al pm titolare dell'inchiesta, David Mancini per le requisitorie, infine e' prevista la sentenza.

I difensori del giovane ex militare del 33/Esimo reggimento artiglieria terrestre "Acqui" dell'Aquila, hanno depositato una consulenza di parte realizzata dal direttore della cattedra e della scuola di specializzazione in medicina legale presso l'Universita' di Catanzaro.

Secondo tale consulenza, la ragazza aveva nel sangue un tasso alcolemico 5 volte superiore al limite consentito. "Un tasso, si legge nella consulenza - che conduce alla confusione, al disorientamento, alla perdita della percezione dei colori, delle forme, dei movimenti e del dolore".

Secondo il legale la giovane studentessa universitaria di 20 anni di Tivoli (Roma) non sarebbe stata violentata sessualmente.

Secondo il legale la ragazza (che avrebbe riportato ferite lacero contuse guaribili in 40 giorni) avrebbe preso parte al "Fist Fucking", ovvero ad una pratica sessuale che prevede l'introduzione dell'intera mano e a volte di due mani all'interno delle parti intime.

"A tutto cio' - scrive il consulente - avrebbe contribuito l'azione dell'intossicazione alcolica, molto vicina al coma etilico che da una parte ha annullato la reazione di difesa della vittima e dall'altra avrebbe rilassato gli sfinteri, amplificando le potenzialita' lesive della mano sullo sfintere".

"Ancora mi chiedo perche' tutto questo e' accaduto a mio figlio", e' stato il commento del papa' di Francesco Tuccia prima di entrare in aula. "Non mi sono fatta delle idee sulla possibile sentenza, io credo che ognuno debba aspettarsi cio' di come ci si presenta nella societa' - ha detto la mamma della giovane ragazza universitaria.

Mia figlia - ha aggiunto - continua a studiare, ha cambiato regione, all'Aquila e' stata benissimo, ci ha lasciato un pezzo di cuore, e' stata la sua citta' di adozione. Un ambiente sano. Questa vicenda le ha dato un duro contraccolpo".

WINENEWS

MOSCA VIETA LA PUBBLICITÀ DI BEVANDE ALCOLICHE PER COMBATTERE LA PIAGA SECOLARE DELL'ALCOLISMO E, NEL CALDERONE, CI FINISCE ANCHE IL VINO, CHE PURE IL PREMIER MEDVEDEV CONSIDERAVA UN ARGINE NATURALE ALL'ABUSO DI SUPERALCOLICI

Il premier Medvedev ha sempre considerato il vino come un argine naturale alla piaga dell'alcolismo che da sempre affligge la Russia, ma non è bastato per escludere il nettare di Bacco finisse dai prodotti per i quali sarà vietato fare pubblicità, "extrema ratio" nella battaglia del Cremlino, dopo gli ultimi dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che indica la Russia come il Paese al mondo in cui il problema dell'abuso di alcol è più grave. Il rischio, ora, è quello di spezzare le ali alla nascente cultura enoica.

Le pressioni fatte da alcuni componenti della Duma, in sostanza, non hanno fatto cambiare rotta alla direzione che la legge prese già qualche mese fa, in sede di discussione, e che non fa distinzione tra superalcolici ed alcolici, tra vodka e vino, specie perché alla base di una sempre maggior dipendenza giovanile dall'alcol c'è in tantissimi casi l'approccio alla birra, che di gradi, in termini meramente tecnici e ben poco culturali, ne ha molti meno del vino. Eppure, anche

secondo Spiros Malandrakis, analista della società di ricerche di mercato inglese Euromonitor International, "il vino non è, almeno per ora, tra gli obiettivi da colpire del Governo russo, preoccupato soprattutto da superalcolici e birra, anche se purtroppo la legge non fa distinzione". Un bel problema per una nicchia in crescita costante, che ha conquistato buona parte della upper e della middle class russa, e che adesso potrebbe trovarsi di fronte ad un muro, ma non così alto per il vino di qualità (specie italiano e francese), che i wine lovers di Mosca conoscono bene e al quale, pubblicità o meno, non rinunceranno di certo.

LA TRIBUNA DI TREVISO

mia moglie ubriaca pestava la bimba con l'ombrello